



Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia
infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it

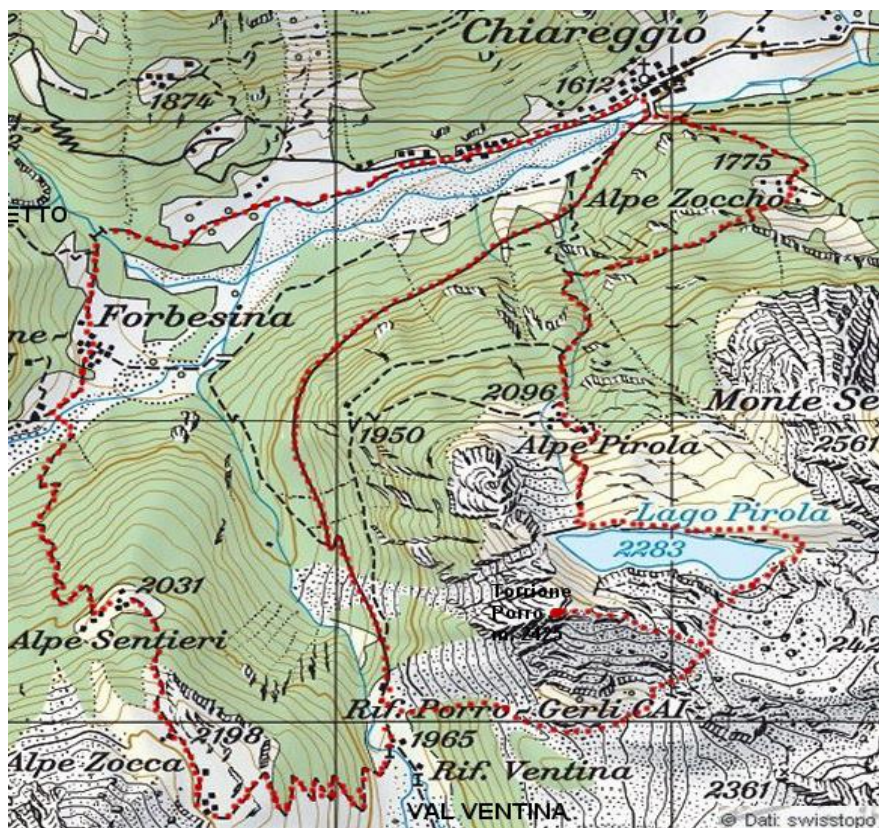
Valmalenco e la Val Sissone

Giorno	25-26 Giugno	Meta Escursione	Rifugio Porro - Torrione Porro		
Trasporto	Mezzi propri	Costo	€	45,00	
Partenza	Melzo parcheggio Stazione - Sabato Ore 6,30		Rientro	Domenica ore 18.00 traffico permettendo	
Luogo partenza	Chiareggio, Mt. 1612				
Quota Massima	Torrione Porro, Mt. 2435				
Dislivello	Mt. 600 + 500	Tempo percorrenza A/R	04:00 + 05:00	Difficoltà	E
Cosa portare	Pranzo al sacco e abbigliamento come da scheda allegata + Sacco lenzuolo				
Responsabile Uscita	Antonio				

Percorso

Due piacevoli escursioni, la prima sabato da Chiareggio al Rifugio Porro passando per Alpe Sentieri e Alpo Zocca. Il dislivello moderato permette a tutti di effettuare questa escursione che ci porta prima a scoprire l'alpe Forbesina, da qui ammiriamo la parete nord del Disgrazia, un tratto ripido dove faremo praticamente quasi tutto il dislivello ci porterà con ripidi tornanti all'Alpe Sentieri, una traversata in leggera salita ci conduce all'Alpe Zocca da dove con alcuni tornanti in discesa raggiungeremo la piana del Ventina dove sorgono i rifugio Alpe Ventina e Gerli Porro. Dislivello circa Mt. 600 Difficoltà E

La domenica mattina, dopo una buona colazione, risaliremo i pendii sovrastanti il rifugio Gerli Porro per raggiungere il colle da dove possiamo ammirare il bacino del lago Pirola. Da qui con meno di cento metri di dislivello saliamo in vetta al torrione Porro, un balcone naturale sul Disgrazia e sulla testata della Valmalenco. Dopo aver costeggiato il bacino artificiale, e aver così raggiunto il muro della diga la discesa ci porta, all'inizio all'Alpe Pirolo poi, buttandoci nel bosco di abeti verso l'Alpe Zocche e infine nuovamente a Chiareggio. Dislivello circa Mt. 500 Difficoltà E



Le iscrizioni sono aperte fino a **VENERDI' 17 GIUGNO**

Il costo dell'uscita è di €45 e comprende:

- Trattamento di mezza pensione presso il rifugio Gerli Porro

Il viaggio A/R Melzo/Chiareggio è a carico dei partecipanti da organizzarsi con mezzi propri.

La scala delle difficoltà per l'escursionismo

T = TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri senza tratti esposti, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri di quota e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. La durata massima del percorso è in genere di circa 3 ore. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.

EE = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini...). Gli itinerari si spingono normalmente oltre i 2000 metri di quota e richiedono più di 5 ore di cammino.

EEA = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI CON ATTREZZATURE

Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, dotati di corde fisse, catene, pioli o scale, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla: EEA. A volte, sono considerati come itinerari EEA anche quelli che, pur comportando sovente un impegno fisico paragonabile a quello richiesto dagli itinerari classificati ai più bassi livelli delle difficoltà alpinistiche, si distinguono per la mancanza di attrezzature e segnalazioni sul terreno e quindi necessitano di una maggiore esperienza alpinistica. Gli itinerari normalmente richiedono più di 3 ore di cammino.

Materiale individuale OBBLIGATORIO per effettuare un'escursione

Zaino di capacità compresa tra i 30-40l

Maglia intima, il più possibile aderente e in materiale traspirante

Micropile o maglia a manica lunga

Pile pesante o maglione

Pantaloni lunghi

Calzettoni da trekking

Scarponi da trekking

Giacca a vento impermeabile non imbottita

Cappello

Guanti

Occhiali da sole

Maglia di ricambio

Borraccia o termos

Pranzo al sacco

È decisione insindacabile del capogita non accettare partecipanti senza il materiale sopraindicato. È decisione insindacabile del capogita variare la meta dell'itinerario in base ad avverse condizioni meteo o in base a qualsiasi suo personale giudizio di "scarsa sicurezza" del tracciato proposto. È decisione insindacabile del capogita annullare la gita per assenza di sicurezza.